

## Visioni

di Gianfranco Ferroni



**Surplace**  
Roma, Giardini di Sant'Alessio  
all'Aventino  
fino al 10 luglio

L'Associazione Trait d'union onlus presenta *Surplace*, un curioso progetto di Mario Airò. Lo storico giardino di Sant'Alessio all'Aventino, ottenuto in adozione da Roma Capitale dal 2010 al 2014, sottoposto a un intervento di restauro, pulizia e ripristino del decoro, è divenuto un luogo di incontro e scambio culturale, dove l'associazione ospita eventi e installazioni di arte pubblica *site specific*: qui l'arte contemporanea entra nel quotidiano, provvedendo con il suo linguaggio alla trasmissione della cultura. *Surplace* è un termine che è stato preso in prestito dall'artista dopo aver osservato con attenzione il mondo delle gare ciclistiche e si riferisce alla tecnica che permette all'atleta di rimanere in equilibrio in sella senza toccare il terreno con i piedi, in attesa del momento migliore per partire e sorprendere l'avversario: si tratta di un'installazione aerea sospesa a quasi quattro metri di altezza dal suolo, costituita da foglie di magnolia vetrificate disposte nel cielo

come uno stormo di uccelli migratori, ordinate lungo un telaio e libere di ondeggiare armonicamente danzando nel vento. Ma quelle foglie non vanno da nessuna parte e sono una realtà insindacabile tra cielo e terra. Ogni "lamella vegetale" è circondata delicatamente da una spirale di filo di ferro zincato che, riverberando la luce naturale, attrae l'attenzione dell'osservatore e, allo stesso tempo, permette di attivare un dialogo rafforzativo tra il fatto che esistano come singolo elemento, ma anche come parte della comunità che vanno a costituire.

**Guardando all'Urss**  
Mantova, Fruttiere di palazzo Te  
fino al 4 ottobre

Per metà degli italiani l'Urss era il mito, il paradiso della giustizia sociale: gli intellettuali italiani compivano il loro pellegrinaggio laico a Mosca. E lunghe code si formavano all'Hermitage per ammirare Guttuso. Mantova propone in modo del tutto originale l'immagine dell'Urss nell'Italia del secondo dopoguerra e sul ruolo assunto dall'iconografia realista

nella sua diffusione e veicolazione. Due gli ambiti scelti dal progetto per indagare questa vicenda ancora inedita e affascinante: da un lato l'iniziativa del Premio Suzzara, voluto da Dino Villani e dal sindaco comunista Tebe Mignoni con Cesare Zavattini e destinato, dal 1948 per quasi trent'anni, a far riflettere sul linguaggio realista e sul tema del lavoro. Gli artisti partecipanti e premiati (da Guttuso a Zigaina, da Gorni a Borgonzoni, da Mucchi a Pizzinato, da Fabbri a Sughi, solo per fare alcuni nomi) introducono il tema del ruolo dell'arte figurativa all'interno della politica culturale del Pci. Una seconda sezione della mostra si propone di ricostruire l'immagine dell'Urss in Italia nel secondo dopoguerra, con uno sguardo particolare rivolto alla ricostruzione delle opere e degli artisti proposti nei padiglioni sovietici alle biennali veneziane nel 1934 e dal 1956 agli anni Settanta. Grazie ai prestiti della Galleria Tret'jakov, in mostra saranno presenti opere di Nikolaj Andreev, Aleksandr Dejneka, Sergej Gerasimov, Vera Muchina, Pëtr Končalovskij, Grigor'evič Nisskij, Viktor Popkov.